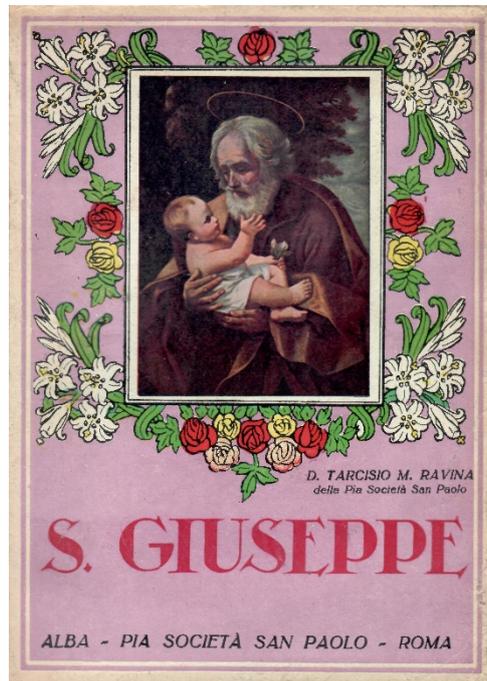


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Tarcisio Maria Ravina, S. Giuseppe Sposo di Maria Ss. e Padre Putativo di Gesù Cristo, Pia Società San Paolo, Alba, 1932, pp. 292*



Un libro di un certo interesse, anche se troppo verboso e troppo intasato di preghiere di stile antiquato.

Le poche cose che si sanno di san Giuseppe vi sono ripetute mille volte con tutti i possibili ampliamenti deduttivi. Qualche cosa è particolarmente interessante: tutto quel che deriva dalla funzione di “custode” di Giuseppe rispetto a Maria e a Gesù; l’ipotesi teologica di un culto di “protodulia” riservato a Giuseppe, di contro alla “dulia” verso i santi e alla “iperdulia” riservata alla Vergine; la tradizione secondo cui Giuseppe sarebbe stato assunto col corpo in cielo quando, subito dopo la morte di Cristo, «i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti» (Mt 27, 52-53).

Molte altre cose qua e là attirano l’attenzione, come la nota (pp. 179-180) che narra la stranissima storia della Santa Casa di Loreto, o i vari passi in cui si espone la grande venerazione per san Giuseppe di parecchi grandissimi santi cristiani.

24/05/2022